



Note sulle celebrazioni e gli spostamenti nella “zona rossa”

Mantova, 5 novembre 2020

Il Ministro della Salute con provvedimento promulgato in data 5 novembre e valevole dal giorno 6 novembre, ha inserito la Lombardia nelle “aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto”, c.d. “zone rosse”.

A norma del DPCM del 3 novembre 2020 **non sono vietate le celebrazioni a condizione** che “*l'accesso ai luoghi di culto avvenga con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro*”. Sono permesse quindi le celebrazioni seguendo il Protocollo concordato tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Governo del 7 maggio 2020 integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico della scorsa estate. Queste integrazioni permettono anche la celebrazione della Cresima nelle modalità indicate dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Lo stesso DPCM del 3 novembre 2020 vieta gli spostamenti in entrata, in uscita e all'interno delle “zone rosse” se non giustificati da specifiche motivazioni, tra cui le comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

I sacerdoti e i diaconi, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia negli spostamenti legati al loro Ministero, potranno esibire l'autocertificazione in cui dichiarano nella causale “comprovate esigenze lavorative”.

I fedeli possono partecipare alle celebrazioni nei limiti di capienza dell'aula liturgica e seguendo i Protocolli. È vivamente raccomandato che si rechino solo nella chiesa nelle vicinanze della propria abitazione o almeno nel proprio Comune.

Sacristi, organisti e coloro che svolgono un servizio liturgico, retribuiti o volontari, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nel tragitto tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autocertificazione in cui si dichiara nella causale “comprovate esigenze lavorative”.

I genitori del comunicando o del cresimando, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “situazione di necessità”.

I padrini o le madrine di Battesimo o di Cresima così come i testimoni di un matrimonio possono raggiungere il luogo della celebrazione se abitano all'interno della Regione Lombardia. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “situazione di necessità”.

Celebrazione di Cresime e Prime Comunioni

Vista la particolare situazione, suggeriamo che il Parroco faccia discernimento con la Comunità cristiana (specie con il Consiglio Pastorale o i catechisti) circa l'opportunità di celebrare i sacramenti nelle date fissate nel mese di novembre o se rinviare a un altro periodo.

Venga comunque data a ciascuna famiglia la possibilità di celebrare il sacramento in un altro periodo.

Per quanto riguarda gli spostamenti e la partecipazione alla celebrazione si rimanda a quanto sopra indicato

Visite agli ammalati e Unzione degli infermi

In considerazione della situazione, suggeriamo di sospendere le visite ai malati dei Ministri Straordinari della Comunione.

I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti per l'amministrazione della Confessione, dell'Unzione e del Viatico con le seguenti modalità:

1. si inviterà ad arieggiare la camera prima e dopo la visita;
2. l'unzione avverrà mediante un batuffolo di cotone o una salvietta pulita oppure bastoncini cotonati biodegradabili;
3. prima e dopo aver comunicato il malato, il Ministro si laverà accuratamente le mani con acqua e sapone o con idoneo gel a base alcolica;
4. si privilegia la comunione sulle mani;
5. nella stanza ci siano meno persone possibili;
6. durante la visita il Ministro non indosserà la semplice mascherina chirurgica ma una mascherina FFP2 o FFP3 senza valvola.

Per portare la Comunione ai malati che per lungo tempo non possono venire in chiesa, i Parroci e i Responsabili di Comunità/Unità Pastorale, valutandone l'opportunità, possono affidare questo compito a un parente convivente con il malato che sia fidato e conosciuto dai Sacerdoti della Parrocchia o Comunità Pastorale.